



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Ciniello Balsamo - Anno XXVIII - N° 122 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2009

INCONTRI CON LA MONTAGNA 2008

In novembre, il C.A.I. di Ciniello Balsamo propone una iniziativa ormai storica: gli "Incontri con la Montagna", una manifestazione attiva ininterrottamente dal 1986. E' il 7 novembre 2008, il presidente del CAI di Ciniello Balsamo, dalla bellissima sala dei paesaggi della Villa Ghirlanda Silva, apre la prima serata illustrando il significato di questa iniziativa e la scaletta delle quattro serate. La sala è interamente occupata, anzi affollata oltre il limite delle poltrone disponibili e, in questa magnifica cornice, è presentato l'ospite della prima serata: Giovanni Ongaro. Guida alpina e ragno di Lecco, nato a Tirano nel 1967, è considerato uno dei più attivi alpinisti lombardi, operante in tutti i continenti ed in particolare in "Patagonia", terra che ha affascinato i migliori alpinisti ed ha colpito anche il nostro ospite che con professionalità e passione ma anche con grande disinvoltura ed allegria, ripercorre le sue principali salite, ed in particolare la conquista di due delle pareti più difficili del mondo: il Cerro Piergiorgio, il San Lorenzo situate nel gruppo montuoso del Fitz Roy e del Cerro Torre. Giovanni ci ha fatto rivivere gli incredibili tiri di corda su una parete verticale di quasi un chilometro, un'imponente infinita "lavagna" che come per magia scompare e riappare avvolta dalle nubi, flagellata da



Teresio Valsesia con i Soci del CAI di Ciniello Balsamo

rabbiose raffiche di neve. Questa è la "Patagonia", con le sue bellezze, il suo ambiente "estremo" che affascina e coinvolge.

Le immagini e filmati, del 14

novembre, di Baldovino Midali dal titolo "La natura ci sorprende" hanno riempito una serata all'insegna della discrezione e della delicatezza. Le splendide riprese, infatti, ave-

vano come protagonisti piccoli animali del bosco, della cui presenza forse neppure ci accorgiamo. Grazie a Midali abbiamo ammirato la tenacia dei piccoli crocieri che nidificano sfidando il rigore dell'inverno alpino, l'operosità frenetica del merlo acquaiolo, la forza del gallo forcello che fa dei campi innevati le sue arene di canto e molte altre meraviglie della natura. Baldovino Midali, modesto e riservato, ha rivelato di possedere un'ottima competenza tecnologica ed una smisurata amore per la natura. Con un dolce sorriso, ma con piglio severo, ha invitato tutti ad entrare nel mondo che ci circonda "in punta di piedi" per non sconvolgere i delicati equilibri naturali. Una serata veramente piacevole!

L'ospite della terza serata, è Teresio Valsesia. Giornalista e scrittore, ha pubblicato una trentina di libri e guide di montagna, in particolare sul Monte Rosa e sulle Alpi Lepontine. Ha ideato il "Camminitalia", trekking di 600 Km. dalla Sardegna a Trieste, il "Grande Sentiero Walser", "l'Alta via delle Alpi Ossolane" e proposto l'istituzione del "Parco Nazionale della Valgrande". Senza dubbio un personaggio impegnato a diversi livelli per favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione della montagna attraverso l'escursionismo.

Anche nella conferenza a Cini-

(Segue a pagina 2)

**Felice Anno
Nuovo!!**

In questo numero

Avvisi dalla Segreteria	Pag. 2
Assemblea Ordinaria dei Soci	Pag. 3
Le escursioni del trimestre	Pag. 4 - 5
Scheda tecnica	Pag. 6 - 7
Scuola di Alpinismo - I Corsi	Pag. 7

Stampato in proprio per i soci del CAI di Ciniello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Manzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repossi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Ciniello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caiciniello-balsamo.it - web site: www.caiciniello-balsamo.it

(Continua da pagina 1)

sello Balsamo Teresio, nel presentare la sua nuova guida escursionistica ha voluto mostrare quali e quanti punti di interesse si evidenzino nel gruppo del Monte Rosa, ricordando la sua storia sociale caratterizzata dalle popolazioni Walser, da una vita contadina d'alta quota e dal fenomeno del contrabbando, le attrattive naturalistiche fornite da un corredo panoramico eccezionale coi suoi "18 quattromila", comprendenti anche il Cervino, e poi da ghiacciai, animali e piante a formare un ambiente di grande ricchezza naturale. Non potevano mancare cenni di storia alpinistica del luogo, è stata insomma un'originale camminata attraverso due Na-

zioni, tre Regioni e sette Valli e tutto ciò che raccontano.

Nell'ultima serata, dedicata ai 30 anni della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero" è intervenuto Tino Albani, accademico del C.A.I., provetto alpinista nonché istruttore nazionale di scuola d'alpinismo. Ha presentato un filmato riguardante le spedizioni italiane al K2 dalla prima ad opera del Duca degli Abruzzi fino alla conquista della vetta nel 1954 con la spedizione guidata da Ardito Desio, oltre a filmati realizzati da Tino stesso durante le sue salite e una spedizione scientifica promossa dal C.N.R.

Nella seconda parte della serata ci ha mostrato, con le sue diapositive, desertiche vallate

e immensi ghiacciai e le emozioni vissute su traballanti ponti o artigianali teleferiche per attraversare impetuosi fiumi, durante un trekking al campo base del "k2" organizzato dal CAI in occasione "cinquantenario" della conquista della vetta.

Ma ci ha presentato anche una guerra in atto da decenni dove Pakistani e Indiani si sparano in continuazione, senza neppure vedersi, per testimoniare il loro continuo presidio lungo i confini. Tutto questo avviene nell'assoluto silenzio e nell'irreale paesaggio sulle alture del Kashmir a oltre quattromila metri dove la gente muore per congelamento, per depressione e malattie varie.

Nell'intervallo tra le due pre-

sentazioni, si sono effettuate le premiazioni dell'attività escursionistica, la consegna dei diplomi ai partecipanti i corsi organizzati dalla scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero e la premiazione dei soci che hanno raggiunto i venticinque anni di fedeltà. È stata anche un'opportunità da parte del presidente e direttore della nostra scuola di alpinismo per ricordare i "trenta" anni ininterrotti di attività, le iniziative svolte e quelle future. Proposte che il CAI di Cinisello Balsamo orgogliosamente presenta ai propri soci e a tutti coloro che amano la montagna.

Arrivederci al 2009.

Lino e Mariagrazia

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Dal 2009 la quota di iscrizione per la partecipazione alle gite Sezionali sarà di 2,00 euro al giorno.

Il Consiglio

AVVISO DALLA SEGRETERIA

In vista del rinnovo delle Cariche Sociali si invitano tutti i Soci a presentare le proprie candidature.

Il Consiglio

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Quote associative 2009

Socio Sostenitore:	Euro 80,00
Soci Ordinari:	Euro 41,00
Soci Familiari:	Euro 20,00
Soci Giovani (nati dal '92 in poi):	Euro 12,00
Iscrizione nuovi Soci:	Euro 6,00
Variazioni Anagrafiche:	Euro 1,55

Le quote associative 2009 sono state ritoccate in seguito agli aumenti imposti dalla Sede Centrale. La quota associativa così aumentata comprende ora anche la copertura assicurativa degli infortuni del Socio in tutte le attività organizzate dalla Sezione.

Il Consiglio ha quindi deciso di modificare le quote associative come segue: 2,00 euro di aumento per i Soci Ordinari e Familiari, 0,50 di aumento per i Soci Giovani.

Il Consiglio

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50
 in prima convocazione Mercoledì 25 Marzo 2009 alle ore 12.00 e
 in seconda convocazione

Mercoledì 25 Marzo 2009 alle ore 21.00

durante la quale si provvederà alla
**VOTAZIONE PER IL RINNOVO DEL
 CONSIGLIO DIRETTIVO**

per il triennio 2009 - 2012

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- 1 - relazione del Presidente
- 2 - approvazione del bilancio consuntivo 2008
- 3 - relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- 4 - elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle assemblee CAI regionali e nazionali per il 2009
- 5 - varie ed eventuali

I Soci potranno votare anche nella sera di Venerdì 27 Marzo 2009, presso la Sede, dalle ore 21.00 alle ore 22.00, dopodichè si svolgerà lo spoglio delle schede e la nomina degli eletti.

- Hanno diritto al voto tutti i **Soci Ordinari e Familiari** in regola con il Bollino 2009: a tal fine si prega di esibire la tessera associativa all'atto della votazione.
- I Soci Giovani (inferiori ai diciotto (18) anni) non hanno diritto di voto.
- Le eventuali deleghe devono essere rilasciate per scritto servendosi del modulo allegato; ogni Socio può presentare una sola delega.
- Le schede di votazione saranno consegnate presso il seggio elettorale.
- Ogni Socio può esprimere fino ad un massimo di nove (9) preferenze (vedere elenco Soci eleggibili in Sede).
- Risulteranno eletti Consiglieri i tredici (13) nominativi con maggior punteggio.

DELEGA

Il sottoscritto _____
 Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE con tessera N° _____
 delego a rappresentarmi all'Assemblea dei Soci del 25 Marzo 2009 e ad esercitare il diritto di Voto il
 Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE _____

In fede _____

DELEGA

Il sottoscritto _____
 Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE con tessera N° _____
 delego a rappresentarmi all'Assemblea dei Soci del 25 Marzo 2009 e ad esercitare il diritto di Voto il
 Socio ORDINARIO/FAMIGLIARE _____

In fede _____



Le gite del Trimestre



11 gennaio 2009

**Piani di Artavaggio (LC)
(escursione con ciaspole)**

I Piani di Artavaggio si stendono tra vallette e morbidi dossi a formare un altopiano tra i 1600 e i 1800 m, usato da sempre come pascolo estivo, ma diventati meta turistica fin dai primi anni del 1900. All'epoca non c'erano rifugi né impianti di risalita ma gli appassionati dello "ski", come veniva chiamato allora, non si fermavano certo davanti alla fatica pur di praticare quel nuovo sport.

Abbracciati come sono da una cresta continua che, ad arco, collega modeste cime come lo Zuc di Maesino, il Monte Sodadura, la Cima di Piazza, lo Zuccone Campelli, che non raggiungono nemmeno oppure superano di poco i 2000 m sul livello del mare, i piani di Artavaggio mantengono a lungo la neve e presentano un terreno ideale per escursioni scialpinistiche o con racchette da neve. Il panorama che si può godere da lassù spazia dalla Valsassina e le Grigne da un lato al Resegone e le Orobie Bergamasche dall'altro, formando una suggestiva cornice ad un ambiente che, specie con la presenza di neve, è già di per sé pittoresco.

25 Gennaio 2009

**Alpe Devero (VB)
(escursione con ciaspole)**

L'Alpe Devero è compreso nel "Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero" sulle alpi Lepontine, all'estrema propaggine settentrionale del Piemonte, chiuso tra l'Ossola e la Svizzera. Un ambiente alpino dolce e austero: dolce nelle praterie ondulate d'alta quota e austero nella severità delle grandi montagne e nelle immense

giogaie battute dal vento.

Il "grande est" di Devero dall'Alpe Fontane ai Forni, con paesaggi che ricordano il Canada: laghetti e torbiere, alpeggi, praterie e panorami aperti che procurano grande soddisfazione agli escursionisti.

Un ambiente modellato dall'uomo, risultato del lavoro di infinite generazioni di montanari.

Queste montagne raccontano di come l'uomo ha colonizzato le montagne: un'avventura epica da leggere ad ogni curva di sentiero. Ma dimostrano anche come l'amore e il rispetto per la natura siano un bene antico da tramandare alle generazioni future. In anni difficili e cruciali per le valli alpine, il Parco opera per vincere la difficile scommessa di coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo sostenibile per le popolazioni di montagna.

8 Febbraio 2009

**Rifugio Longoni (SO)
m. 2450**

(escursione con ciaspole)

Il rifugio Longoni è dedicato ai fratelli Elio e Antonio Lon-



Il rifugio Elio e Antonio Longoni

goni caduti nella guerra del 1915-18 e decorati con medaglia d'argento di proprietà del CAI di Seregno. Si trova sulla cresta sud-ovest della Sassa

d'Entova (o Sasso d'Entova, m.2450), nel versante meridionale del Gruppo del Bernina, in territorio del comune di Chiesa in Valmalenco, su di un balcone naturale, stupendo posto di osservazione sul gruppo del Disgrazia, a cavallo fra la Val Fora e la Val d'Entova. Lo sguardo domina la conca di Chiareggio e risale poi verso la Val Sissone, la vedretta delle cime del Monte Disgrazia. Molto belle appaiono le piramidi dei Pizzi Cassandra e Rachele. Verso Sud lo sguardo spazia nella parte bassa della valle: dal verdeggiante bacino del lago Palù alle ampie praterie di San Giuseppe.

E' raggiungibile dalla località S. Giuseppe (piccolo abitato a 15 minuti d'automobile dopo Chiesa V., seguendo la direttrice per Chiareggio), con strada sterrata che parte sulla destra delle ultime case del paesino (chiusa però al traffico veicolare dai Prati della Costa, a m.1600) e poi con sentiero ben segnalato ove questa finisce (totale ore 2.30).

Un secondo possibile itinerario è quello che parte dalla località Chiareggio (14 km da Chiesa, a m.1612), per sentiero che sa-

n.4), seguendone il sentiero ben segnalato fino al rifugio, tramite i consueti segnavia (triangoli gialli).

Il "Longoni" è inoltre base per ascensioni e traversate nel Gruppo del Bernina, in primo luogo per le salite alle vicine cime del Pizzo Tremoggia (3436 m.), del Pizzo Malenco (3438 m.), della Sassa d'Entova (3329 m.) e della Sassa di Fora (3345 m.).

22 Febbraio 2009

**Passo Maniva (BS)
(escursione con ciaspole)**

Il Passo Maniva mette in comunicazione la Val Trompia con la valle del fiume Caffaro o la val Sabbia e in questa stagione offre diverse possibili escursioni in ambienti adatti all'uso di ciaspole, costituiti da vaste praterie e pascoli.

Tuttavia, per ragioni di sicurezza, al momento stiamo ancora valutando diverse ipotesi interpellando anche accompagnatori del luogo, senza escludere la possibilità di effettuare l'escursione in zone attigue partendo dalla Val Camonica. Pertanto preghiamo gli interessati di rivolgersi presso la Sede all'approssimarsi della data indicata per avere tutte le informazioni del caso.

8 marzo 2009

**Alpe Giumello
(Valsassina-LC)
(escursione con ciaspole)**

Ci troviamo ai confini tra la l'Alta Valsassina e la Valvarrone, sulle pendici del Monte Muggio, la cui cima facilmente raggiungibile (1780 m) domina un fantastico panorama a 360 gradi: il Monte Legnone e il Pizzo dei Tre Signori, le Grigne e i rilievi della Valchiavenna e le meravigliose forme



Le gite del Trimestre



del lago che si distende ai nostri piedi. Il cammino si svolge inizialmente sulla comoda e piacevole stradina sterrata che innalzandosi molto lentamente, si addentra nella piccola valle silenziosa. In meno di un'ora raggiungiamo il grazioso alpeggio di Intelco e dopo circa 20' siamo all'Alpe Ortighera (1290 m): è un posto davvero bello, un pianoro panoramico che ci dà un piccolo anticipo dei paesaggi più grandiosi che godremo dall'Alpe Giumello. Alla fontana possiamo fare scorta d'acqua e l'ampia struttura di ricovero per gli animali potrebbe tornare utile in caso di acquazzone. Poco più in su un cartello indica la direzione per l'Alpe Giumello; ora il sentiero si fa più ripido: prende quota con un po' di zig zag per poi proseguire sulla linea di costa, il panorama si fa sempre aperto mentre di fronte a noi si distendono le vaste praterie che ricoprono il rotondeggiante 'panettone' che prelude all'Alpe vera e propria. Se alzate lo sguardo potrete notare le sagome oscillanti dei parapendii che cercano di innalzarsi dai prateroni poco distanti dal Rifugio Capanna Vittoria. Il panorama che ci circonda è entusiasmante. Dall'Alpe Giumello è possibile salire alla vetta in circa 45' (sentiero agevole su pendii erbosi) oppure fare il giro degli Alpeggi, che in circa 2-3 ore vi permette di circumnavigare questa simpatica montagna privilegiata da una posizione così panoramica.

22 Marzo 2009
Mont'Orfano
Gravellona Toce (VB)
(Escursione in collaborazione con la Sottosezione di Cusano Milanino)

Il Mont'Orfano, alto appena 7-

94 metri, deve il suo nome al fatto di ergersi solitario all'imbocco della Val d'Ossola, sopra la pianura alluvionale di Fondotoce, che divide il lago di Mergozzo dal lago Maggiore.

Il grande ghiacciaio pleistocenico della Val d'Ossola che dal Monte Rosa, dal Monte Leone e dall'Arbola si spingeva verso Sud sino a riempire i bacini del Lago Maggiore e del Lago d'Orta, fino a sommergere completamente il Mont'Orfano, ma le sue rocce granitiche hanno resistito all'erosione.

Il ghiacciaio, dopo il suo ritiro, ha lasciato anche sul Mont'Orfano numerose tracce: superfici arrotondate e striate, rocce affioranti e grossi massi erratici, fino sulla sua sommità.

Il Monte è formato da rocce molto profonde e antiche, di età ercinica, venute alla luce grazie ai processi tettonici che hanno generato le Alpi, si tratta di un granito bianco con piccole punteggiature nere per la presenza di biotite.

Già nel 1506 vennero realizzate con questo granito bianco le 12 colonne per il porticato del Lazzaretto di Milano, colonne che furono trasportate attraverso il Toce, poi il lago Maggiore, il Ticino e infine il Naviglio.

La storia di questo piccolo monte è stata sempre segnata dalla sua posizione strategica.

I romani, poiché all'epoca le acque del Lago Maggiore giungevano a lambire il massiccio, costruirono qui un porto che facilitasse la comunicazione con le Gallie, fornendolo di torri di vedetta.

Durante la prima guerra mondiale il monte fu fortificato con torrette di avvistamento e sentieri militari, che facevano parte di quella grande opera di fortificazione delle Alpi, a scopo di difesa, conosciuta come "Linea Cadorna". Oggi quelle

strade militari si sono trasformate in percorsi panoramici per tranquille passeggiate.

5 Aprile 2009
Monte Torcola
Val Brembana (BG)
(A cura della Commissione Sezionale Tutela Ambiente Montano)

Il Monte Torcola si trova in alta Val Brembana, in un'area racchiusa alla base tra i due rami del Brembo di Piazzatorre - Mezzoldo (acqua negra) e del Brembo di Valleve - Branzi e Carona (acqua bianca) che confluiscono a Lenna.

Ci troviamo nel SIC Valle di Piazzatorre - Isola di Fondra, cioè uno dei 18000 "Siti di Interesse Comunitario" sorti in tutta Europa per effetto della Direttiva Habitat denominata "Rete Natura 2000", promulgata nel 1992 dalla Comunità Europea con l'obiettivo di creare una rete ecologica globale per salvaguardare o ripristinare, ove necessario, gli habitat naturali o seminaturali di particolare valore ambientale, sia esso floristico, faunistico o paesaggistico.

Nel caso particolare le numerose specie arboree e floreali e la fauna presenti nel SIC concorrono a costituire un ambiente di elevato valore ambientale caratterizzato dal bosco e dalle ampie praterie e pascoli.

Tutto questo unito alla ricchezza degli aspetti storici e tradizionali della zona, fanno di questi luoghi mete di un "turismo di qualità", attento e rispettoso, al quale i soci del CAI sono da tempo abituati.

19 Aprile 2009
Monte Pizzocolo...
Il Cervino del Basso Garda

Il lago e la montagna caratterizzano la geografia del Parco dell'Alto Garda bresciano. Il mediterraneo e l'alpino si fondono qui in un felice connubio. E' un ambiente straordinario, dove crescono rigogliosi ulivi, oleandri, magnolie, lecci e poi più su anche faggi, pini, betulle e larici.

Ci sono poi prati e vette che sono vere balconate sull'azzurro del lago di Garda.

Una giornata alla scoperta di un paesaggio affascinante, per ritrovare tranquillità, distensione, silenzi ovattati tra grandi prati e immensi boschi dove la natura si esprime in tutta la sua bellezza tra lego e montagna.

Il Monte Pizzocolo con i suoi 1584 m. è la cima più alta della zona meridionale del parco, a vederla dal lago assomiglia ad un becco d'aquila rivolto verso il cielo; il versante occidentale degrada con grandi prati verso l'entroterra (le Prate), mentre il versante orientale ha pareti e creste che strapiombano verso il lago.

Proprio su una di queste creste è stato tracciato un bellissimo percorso che alterna tratti nel bosco on tratti su facili roccette, molto aerei e panoramici che sono un susseguirsi sino alla cima dove lo spettacolo è impareggiabile, 360° di montagne, Blumone, Adamello, Brenta, Dolomiti, Monte Baldo e a sud la pianura con gli Appennini che fanno da sfondo.

Sulla cima una caratteristica cappelletta e appena sotto un accogliente bivacco per un meritato riposo.

INCORDAMENTO SU GHIACCIAIO

Il senso di legarsi nella progressione su ghiacciaio è principalmente quello di scongiurare la caduta in un crepaccio di uno dei componenti della cordata. La cordata per la pro-

regola quando si usano gli sci! Cominciamo col dire che la distanza tra i componenti della cordata deve essere di circa 10 metri. Una distanza inferiore rischierebbe di creare un

di 60 metri di lunghezza. La corda che si utilizza per l'incordamento su ghiacciaio non è necessariamente una corda intera (simbolo 1 agli estremi della corda stessa): anche una mezza corda è sufficiente (simbolo 1/2) poiché le sollecitazioni che si possono avere su ghiacciaio sono nettamente inferiori a quelle che si ottengono su roccia, a causa dell'attrito del bordo del crepaccio e dello scivolamento lungo la superficie nevosa.

del moschettoni, ovvero la base larga, limitando il rischio che la corda scivoli sulla leva del moschettoni;

3. il collegamento al capo della corda serve a scongiurare l'eventuale "sfilarsi" del primo o dell'ultimo di cordata, allorché si ecceda nel dar corda al compagno.

Per la cordata da tre, l'alpinista al centro si collega a metà corda con un nodo delle guide con frizione che abbia però un'asola lunga circa 50 cm, da collegarsi all'imbracatura sempre

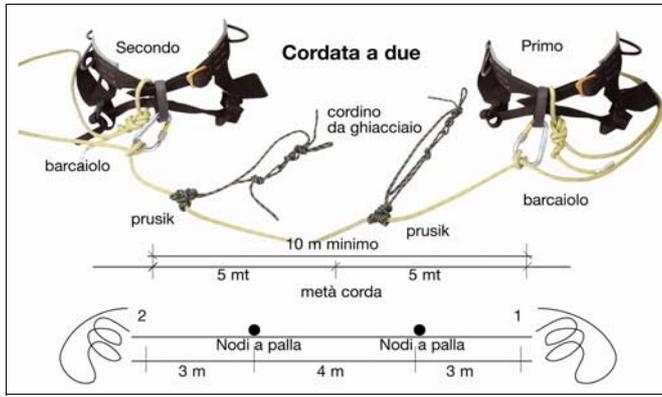


Figura 1: Incordamento per una cordata di 2 alpinisti.

gressione su ghiacciaio deve essere quindi composta da un minimo di due, per ovvie ragioni, ad un massimo di tre alpinisti: cordate da quattro e più alpinisti sono sconsigliate per la necessità di garantire un'adeguata distanza tra i componenti e al tempo stesso un buon margine di corda per l'esecuzione di eventuali mano-

"effetto a catena", poiché trattenere una caduta in crepaccio può richiedere diversi metri d'arresto a colui che assicura, per assorbire il colpo, che spesso sorprende inaspettato, ed eseguire la trattenuta. Una distanza maggiore pregiudicherebbe la disponibilità di uno spezzone di corda ausiliario, ai due estremi della corda-

L'incordamento. Il primo e l'ultimo di cordata si legano ai capi della corda con un nodo delle guide con frizione (nodo 8) e quindi si posizionano alla giusta distanza sulla corda di cordata, collegandosi mediante un nodo barcaiolo realizzato su un moschettoni a ghiera e agganciato all'anello di servizio dell'imbracatura (vedi fig. 1). La corda eccedente viene sistemata sotto la patella dello zaino oppure avvolta diagonalmente sul torace ad anelli aderenti.

Vi sono diverse ragioni per questa doppia assicurazione:

1. il collegamento con nodo barcaiolo garantisce al primo e all'ultimo di cordata di variare la distanza tra loro o dal terzo di cordata; questa è infatti estremamente importante su terreno molto screpacciato, allorché 1-0 metri possono risultare una distanza esigua per una corretta trattenuta; inoltre consente più agio, una volta trattenuto il compagno, nell'esecuzione delle manovre di recupero;

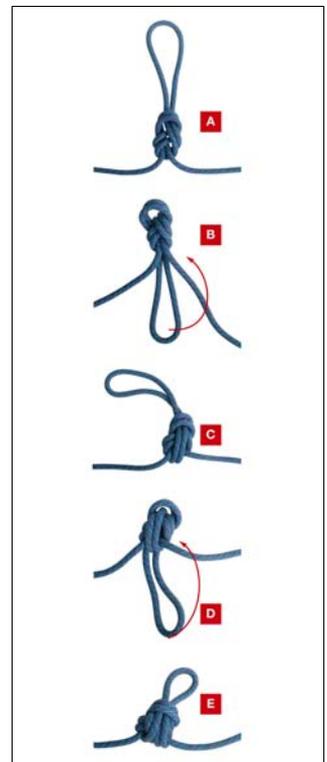


Figura 3: Esecuzione di un "nodo a palla".

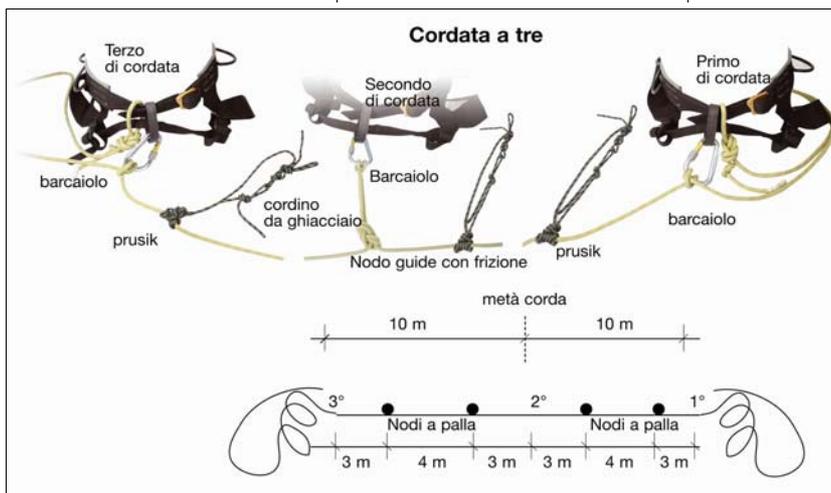


Figura 2: Incordamento per una cordata di 3 alpinisti.

vre di soccorso. La cordata ideale è sicuramente quella composta da tre alpinisti, per la maggiore facilità di trattenuta dell'eventuale caduta in un crepaccio di uno dei componenti: questa diventa quasi una

ta, che sia lungo almeno il doppio della distanza di collegamento, come richiesto da talune manovre di recupero da crepaccio. Utile precauzione per una cordata da tre è quindi quella di disporre di una corda

consente più agio, una volta trattenuto il compagno, nell'esecuzione delle manovre di recupero;

2. sempre il nodo barcaiolo consente di mantenere la corda sulla parte di maggior tenuta

mediante nodo barcaiolo su moschettoni a ghiera agganciato all'anello di servizio (vedi fig. 2).

Questa asola detta "distanziatrice" consente di far lavorare anche il terzo di cordata nella trattenuta del primo, formando una specie di triangolo, mentre il nodo barcaiolo ha la funzione descritta nel punto 2, evitando il movimento dell'asola all'interno del mo-



Scuola di Alpinismo

BRUNO PATERNO



I CORSI DEL 2009

**XXXII CORSO
DI ROCCIA (AR1)**
Marzo—Aprile 2009



**XI CORSO
DI GHIACCIO (AG1)**
Maggio—Giugno 2009



**I CORSO DI ARRAMPICATA
SPORTIVA (AL1)**
Settembre—Ottobre 2009



PER INFO: www.bruno-gualtiero.it

schettone.

Nodi a palla. Come descritto nelle figure 1 e 2, a tre metri da ogni componente di cordata si eseguono dei nodi a palla (è un nodo delle guide con frizione ripassato come in fig. 3) che hanno la funzione di frenare e successivamente bloccare lo scorrimento della corda sul bordo del crepaccio, facilitando notevolmente la trattenuta del compagno. In totale si avranno due nodi a palla per una cordata di due alpinisti e 4 nodi a palla per una cordata da tre.

Cordino da ghiacciaio. Si tratta di un cordino di nylon con diametro 7 mm o kevlar e lungo circa 3,5 m per ciascun componente della cordata, con il quale si realizza un anello, ancorato alla corda di

cordata mediante un nodo prussik, e la cui funzione è quella

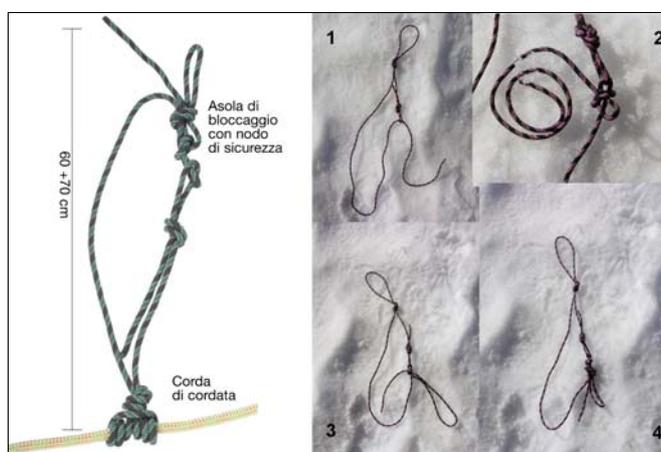


Figura 4: Cordino da ghiacciaio e sequenza di realizzazione.

di costituire una prima possibilità di assicurazione, per il compagno caduto in un cre-

paccio, infilandovi una piccozza o uno sci oppure collegan-

un'asola semplice su un capo e chiudendo l'anello con asola di bloccaggio e contro-asola (vedi la corretta esecuzione nella sequenza di fig. 4). Infatti questo nodo di chiusura può essere facilmente sciolto, anche con una mano sola, allorché si sia realizzato un ancoraggio "definitivo" su cui gravare il peso del compagno caduto, prima di cominciare la manovra di recupero.

Come sempre, gli istruttori della Scuola Bruno e Gualtiero sono a disposizione per ogni chiarimento.

Il direttore della Scuola d'Alpinismo Bruno e Gualtiero

Michele Rossi

CONVEGNO DIRETTORI SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO LOMBARDE

La Lombardia conta ben 49 scuole (tra alpinismo e scialpinismo): una realtà florida che vive del contributo volontario di migliaia di istruttori, costantemente al contatto col mondo giovanile e sicuramente tra le principali sorgenti di nuova linfa per il nostro sodalizio. Con cadenza triennale, gli istruttori si ritrovano in convegno, tra l'altro per il rinnovo della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo (CRLSASA), mentre annualmente i direttori delle Scuole si ritrovano, tradizionalmente nel periodo di novembre che è quello di minore attività, per un confronto concreto e diretto sulle questioni più urgenti e vitali per la vita delle Scuole stesse.

Quest'anno l'annuale Convegno dei Direttori delle Scuole

ne locale e in particolare l'Assessore Giuseppe Sacco e il Responsabile dell'Ufficio Sport Carlo di Siena.

Dopo il saluto iniziale dell'Assessore stesso e del nostro Presidente, Claudio Gerelli, i lavori si sono aperti con l'intervento di Maurizio Dalla Libera, Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo (CNSASA), nonché Istruttore Nazionale di Alpinismo e di Sci-Alpinismo (INA-INSA) e ex-direttore della Scuola Centrale di Sci-Alpinismo. La sua relazione ha occupato buona parte della mattinata, vertendo sui temi cruciali della riorganizzazione dei corsi di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera e sulla ridefinizione della figura dell'Istruttore Sezionale, argomenti di fondamentale importanza per le

ARG) dell'argomento A.R.Va. (Apparecchiatura per Ricerca in Valanga), dispositivo elettronico per la ricerca di travolti

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con l'intervento del Consulente C.A.I. per le assicurazioni Giancarlo Spagna,



Il tavolo della presidenza durante il Convegno



Un momento delle relazioni

di Alpinismo e Sci-Alpinismo della Lombardia si è svolto Sabato 8 Novembre a Cinisello, a cura della nostra Sezione e della nostra Scuola Bruno e Gualtiero (ex Paterno), proprio in occasione del 30° di fondazione di quest'ultima.

Grazie alla proficua collaborazione tra la Sezione e il Comune, il convegno è stato ospitato nella bellissima Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda: colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta l'amministrazione

Scuole e al momento in fase di studio in seno alla CNSASA stessa. Ne è seguita una vivace e corposa discussione, com'è d'uso in questo ambiente in cui la schiettezza sopravanza di gran lunga la diplomazia!

La relazione di Dalla Libera è stata sicuramente ricca di molti spunti di riflessione, anche se è apparsa un po' ambiziosa negli obiettivi, com'è chiaramente emerso dalla discussione. Tra i punti più critici: a) l'ingresso nei corsi d'alpinismo (A1, AG,

da slavina, il cui studio è tradizionalmente tra gli argomenti principali dei corsi di scialpinismo, b) la richiesta di un curriculum alpinistico con minimi ben circoscritti per un Istruttore Sezionale, figura su cui si basa l'esistenza stessa di tutte le nostre Scuole. Si tratta di argomenti per addetti ai lavori, per cui non ha molto senso entrare in dettagli in questa sede. Basti però dire che il buon utilizzo di uno strumento come l'A.R.Va. occupa molto del tempo di aggiornamento di un istruttore di scialpinismo e richiederebbe quindi tempi e costi cospicui per la formazione degli organici delle scuole di alpinismo affinché questo argomento possa a buon diritto entrare nella didattica dei corsi stessi. Peraltro, ad oggi è la competenza del direttore di una Scuola, certificata da fior di corsi regionali e nazionali, a valutare la preparazione di un individuo come Istruttore Sezionale: l'introduzione di specifici paletti, oltre a svuotare parte delle prerogative di un direttore e dell'organico degli istruttori, aprirebbe non pochi problemi sul piano della responsabilità in caso di incidente, sia per i direttori che per i presidenti di sezione.

della Responsabile Ufficio Assicurazioni della Sede Centrale Emanuela Galletta e del vice-Presidente Valeriano Bistoletti. L'argomento, centralissimo per il funzionamento delle Scuole stesse, è stato quella della rivoluzione in ambito assicurativo che dal 2009 interesserà tutti i soci del sodalizio. Le novità sono pubblicate anche sullo Scarpone di Novembre 2008, per cui non mi dilungo al riguardo. Segnalo solo la buona notizia che dal prossimo anno ogni socio C.A.I. sarà automaticamente assicurato all'interno di ogni attività istituzionale di Sezione, compresi quindi i corsi delle Scuole, senza più necessità di comunicazione all'Ufficio Assicurazione.

Il convegno si è quindi concluso intorno alle 17. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, sia della Sezione che della Scuola, hanno contribuito all'ottima riuscita di questo evento.

Il Direttore della Scuola di Alpinismo Bruno e Gualtiero

Michele Rossi